

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



OGNI NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova L. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì
 o Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un
 fascicolo, ogni annata
 un volume.

Le inserzioni centesimi 20
 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

LA GUARDIA NAZIONALE!

La Guardia Nazionale di Genova partorita dal buon Galvagno, battezzata dal Re, eccola finalmente *confermata* dal Molto Reverendo Vice-Sindaco Ageno, e confermata con un solennissimo sciaffo... Povera bambina... Dopo un anno che la poveretta sta rannicchiata in un ventricolo di Marmo, dopo aver sofferti tutti gli spasimi, tutte le privazioni di un parto difettoso, eccola finalmente alla luce del sole senza nutrice, senza balia, e per soprapipi schialleggiata al primo vaggito... Oh povera bimba! t'avessero almeno allogata all'ospedale avresti se non altro alcuni panni da coprirti, un po' di latte per risterarti... Povera bimba! mi fai proprio compassione... In quali mani sei mai caduta... Oh se invece di esser figlia della povera madama Carta, tu avessi per madre una marchesa, a quest'ora il signor Ageno ti avrebbe procurato se non altro una nutrice per allevarti, per nutrirti un po' meglio... Ma non temere per questo! Hai dei fratelli che qualunque poveri ti aiuteranno, hai una zia nella povera *Strega* che non ti lascerà certo malmenare dai tristi... Stà sicura, bimba mia, il pronostico del Vice-Sindaco andrà in fumo, e tutti i tuoi amici liberali correranno al Palazzo Ducale a segnarsi, per comprarti un paio di fasce, per trovarti una buona balia... Non temere, o fanciulla! non piangerà... I democratici amici di tua madre hanno inteso il gergo *sindacale*, e fra otto

giorni i registri saranno coperti di firme... Sì, mia cara, consolati ed accetta dalla tua povera zia questo confetto... Mangia questo e spera, se sarai buona verranno degli altri!

UN CAPPRICCIO

Sentiamo meravigliati che alcuni Romani adoratori delle cose vecchie, e molto intelligenti di archeologia, intendono di erigere un monumento alla memoria di Papa *Osporco*, volgarmente detto Sergio. La *Strega* che quando si tratta di far onore ai pontefici, specialmente a quelli che rimontano il *mille*, è sempre pronta, per maggiormente accalorare costoro nella bella impresa, scrisse appositamente un *capriccio* che regala ai suoi lettori, lasciando agli stessi ogni commento.

— *Osporco* Papa, oh quanto fu grande la tua sapienza! — *Osporco* Papa, oh quanto fu smisurata la tua prudenza! — *Osporco* papa, chi mi darà la voce e le parole convenienti a così nobile soggetto? — *Osporco* papa, i tardi nepoti non vorranno, no, più a lungo dimenticata la tua memoria, no, no, mille milioni di volte no! — *Osporco* Papa, sta pur certo che una statua non ti può mancare... Fin qua tu non l'avesti, ma e che per questo? La nera ingratitudine degli uomini sarà cancellata e la statua ti sarà fatta... Sì, *Osporco* Papa, la statua dev'essere fatta, e resterà solo a sapersi se sarà d'oro, d'argento, di rame, di bronzo, di marmo, di legno, o di terra cotta da per-

tol. i: ma questo poco importa, purchè il tuo simulacro sia. — Non dubitare, *Osporco* Papa! alla nobile impresa gareggeranno gli eccelsi direttori del *Cattolico*, dell' *Armonia*, e con essi tutti quei cittadini chiarissimi del nostro fortunato Piemonte, che accesi da divino furore di patria, fecero risuonare, sebbene invano, le loro voci dolcissime contro la legge del *Magno Buco*, e coraggiosamente, ma sempre invano, deposero nell'urna le loro nere pallottoline... Sì, *Osporco* Papa, nella forte città dei figli di Romolo, dove tutto fu grande dalle virtù di Pubblicola, agl'incesti di Borgia, alle Articate di Farnese, sì, nella forte città, accanto alla lapida di Oudinot in Campidoglio sorgerà il tuo stupendo monumento... — Sì, *Osporco* Papa, quello che tu per il primo sapesti fare, non può, non deve essere misconosciuto. È venuto il giorno sospirato in cui l'umanità bene intenzionata vuol pagarti il dovuto guiderdone. — Onore a Dio, lode agli uomini, fra breve *Osporco* Papa, sarai di sasso in Campidoglio. — Da ogni parte del mondo e dalla stessa Mecca verranno pellegrini a vedere il tuo simulacro e tutti partiranno cantando *Viva Osoporco Papa di sasso, viva eternamente la memoria di Osoporco Papa per opera dei suoi Romani diventato di marmo!!!*

LAMARMORA CHE INSINUA E CHE S'INSINUA

(Continuazione e fine)

A così temeraria asserzione, io non vi dirò la bile che sorprese e quasi soffocò il nostro generale. Pareva un prete della Curia all'annuncio dell'approvazione della legge Siccardi. Pensava fra sè: Come? Possibile! L'armata non è ricostituita per altro che per combattere gli stranieri? Ebbe però la forza di articolare alcune parole a voce abbastanza intelligibile, e ripigliò: « Non l'avete detto esplicitamente, ma l'avete lasciato intendere dal vostro discorso. È lo stesso. » E qui Mantelli si disponeva a replicare, e La Marmora a rispondere, e la quistione sarebbe passata al diverbio con tutto quel corredo di gentilezze parlamentari che ammiriamo nell'assemblea francese, ma il campanello del presidente suonò, e quel suono ricondusse tosto la calma nella discussione. Pinelli si ricordò allora da buon moderato della capriola fattagli fare or sono alcuni mesi dal suo collega, e volle attestargliene la sua gratitudine in piena Camera con un'apostrofe all'onorevole preopinante: « Signor ministro! Non sono permesse le insinuazioni! » A questo rabbuffo fecero eco i deputati, e tosto dai vulcani della sinistra come dalle statue della destra non s'intese più a gridar altro che « All'ordine, signor ministro, all'ordine. » E l'ordine fu ristabilito, e il signor ministro dovette sedersi. — Ora io qui faccio punto e lascio la parte di storico per intraprender quella di commentatore... Se vi sta a cuore di vedere il seguito della discussione, vedetela altrove, io per me voglio ora trattenermi delle insinuazioni Lamarmoriane.

Possibile? Il cavaliere Alfonso oltre tanti pregi tutti bellissimi e notevolissimi, avrebbe pur quello d'insinuarsi? L'avreste mai più creduto? Immaginarsi Alfonso La Marmora che s'insinua? Uh che stranezze!

Io avrei sempre creduto che Sua Eccellenza fosse capacissima d'entrare e d'entrare a viva forza, per esempio, anche lacerando, rompendo e squarciando (s'intende però quando si tratta di roba fragile) ma che fosse capace d'insinuarsi bel bello, adagio, adagio, ed insensibilmente come appunto farebbero credere le parole di Pinelli, oh, questo no. Non già che in certe altre cose anche messer Alfonso non deponga come gli altri l'usata fiera e non cerchi d'insinuarsi con buona grazia, perchè non tutte le fortezze sono dello stesso ordine, e ve n'ha di quelle in cui non si può introdursi senza i lavori d'un lento assedio, cioè cogli approcci, colle mine e colle parallele, ma in questa faccenda delle sciabolate e nel far conoscere il vero fine del nostro esercito, non avea bisogno di ricorrere alle insinuazioni. Eppure Pinelli lo ha detto, e Pinelli in fatto d'insinuazioni è giudice più competente di certi Tribunali di Prima Cognizione in certi reati di stampa. Dunque a che voleva riferirsi quella parola, e come si deve intendere? Cominciamo da qualche osservazione filologica e vi riusciremo.

Il verbo insinuare si può adoperare in senso attivo e in senso neutro, cioè per insinuare e per insinuarsi. Il primo vale far credere, supporre, congetturare colle arti di Loiola. Il secondo significa introdursi, penetrare, aprirsi la strada in un luogo con bella maniera. L'uno e l'altro sono applicabilissimi al nostro protagonista, e quindi io mi troverei assai impacciato a scegliere, salvochè non voleste ammettere che Pinelli abbia inteso dirlo in tutti i due sensi, il che è assai probabile. Vediamolo.

La Marmora insinuava per esempio nei suoi ordini del giorno e nelle sue lettere datate dal quartier generale di Sarzana, che i repubblicani italiani sono una mano di vili, e si preparava per ordine di Gioberti ad insinuarsi nel Gran Ducato per far ritornare Leopoldo. Insinuava nei suoi proclami ai Parmigiani ch'egli andava a combattere ad oltranza gli Austriaci, e s'insinuava nei luoghi dove non doveva mai comparire un austriaco che dopo la battaglia di Novara. Insinuava a Genova che le intimazioni d'uso prima del bombardamento erano un'anticaglia ed un' inutilità, e s'insinuava nella città pel mezzo dei globi areostatici di San Benigno. A Torino s'insinuava nel Ministero della guerra come una necessità militare del Piemonte, ed insinuava in tutte le prime cariche dello Stato tutti i membri della sua famiglia più numerosa di quella di Zebedeo. Scriveva ultimamente una circolare in cui s'insinuava come il paladino della milizia, ed insinuava con una congerie di vili prodigata ai repubblicani precisamente il contrario di ciò che voleva consigliare. S'insinuava infine dappertutto come il tarlo, ed insinuava che il tarlo invece di rodere conserva. Ecco le due specie d'insinuazioni a cui forse avea intenzione di alludere messer Dionigi. Io però formo anche un'altra congettura, e credo intendesse parlare... indovinate mò?... delle insinuazioni legali. Infatti gli atti sogliono insinuarsi per dar loro una data certa, e per conservarne legale memoria. Che meraviglia, che Lamarmora insinuò gli atti del Parlamento per riscontrarli quando verrà il meriggio dei bei dì, dei quali finora non vediamo che l'alba? Che li insinuò appositamente per pagare il sabato ai Deputati che vogliono attribuire all'esercito dei fini misteriosi? Se la cosa è così, siamo certi che anche i numeri della *Strega* vi saranno insinuati a dovere!

GHIRIBIZZI

— Dissi che i bassi ufficiali della R. Marina torca sono assai malcontenti per le maligne modificazioni che furono fatte alla legge che stabilisce il loro stipendio quando saranno messi in riposo... Queste modificazioni che devono certo essere opera di qualche granma Nello, la *Sirega* le esaminò attentamente, e dichiarò francamente che invece di essere disposizioni per riposo, sono leggi di *futina*... Si continui per Dio a fiaccare il collo alla Marina... Si continui a malmenarla, tenendola bassa... La cara *Marina* sarà sempre una bella, un'amabile *Marina*?

— L'abate Aperti fu assente in Senato alla discussione della legge Siccardi: noi non attendevamo che questo segnale del *metodista*, per aprire un fuoco di linea contro i *metodisti troiani*, e spiegare al popolo la politica di questi gesuiti vestiti di bianco... Al numero venturo, o lettori, avranno la salsa, e salsa piccante!!

— Il Papa nel suo felice viaggio da Portici a Roma, passò sempre sotto gli archi... gl'intelligenti pretendono che sia passato nello *chiaviche*, giacchè queste sono un'arco continuo!!!

— Molti domandano se sia stata più sciocca la fuga o il ritorno del Papa... Pare che i Trasteverini sieno pronti a dare una risposta soddisfacente....

— L'Arcivescovo Fransoni ha comprati duecento mila franchi di cedole Austriache coi denari della Diocesi Torinese. Pecore, pecore! Lasciatevi pur mungere e tosare dai vostri pastori. Vedete carini dove finiscono i denari dedicati al decoro del Santuario. O a gonfiar l'epa dei Monsignori o a fornire all'Austria i mezzi di pagare i traditori. Pagherete sempre.

— Si dice che il Municipio abbia ordinato un migliaio di trampoli per uso degli abitanti di San Lazzaro, di San Teodoro e della Chiapella nei giorni piovosi. La ragione è naturale. Nei giorni di pioggia è tale la mota che ingombra quella strada che mette alla Lanterna, che vi è pericolo di affogarvi. Speriamo pure ch'egli ed il Gonio provvederanno affinché i passeggiatori non vi muojano soffocati dalla polvere nei giorni sereni! Eppure lungo quella strada vi è l'ospedale Militare...

— Chi governa l'armata! Lamarmora. Chi governa Genova? Lamarmora. Chi governa la Sardegna? Lamarmora. Chi governa la Marina? Lamarmora. Dunque da chi sono governati tutti gli Stati di Vittorio Emanuele? Dalla famiglia Lamarmora. E i Ministri e gl'Intendenti dove governano? Nei Regni di Cipro e di Gerusalemme.

— Nella seduta del 9 Aprile, un deputato esclamò: « Se il ministero fa distribuire gentilmente delle scialolate a chi fa una dimostrazione in suo favore, che cosa farebbe in caso di dimostrazioni ostili? » La risposta è chiara, diciamo noi. Ricorrerebbe alle bombe. Infatti il ministero non conosce altra gradazione di pene verso i demagoghi. Arma da taglio o da fuoco!

— La duello-mania è diventata contagiosa e si va propagando dalla Francia al Piemonte. Non ha molto accadeva un duello fra i deputati Rieti e Lanza, ora si racconta quello fra Cavour e d'Avigdor. I cattolici

schiamazzano che questa è un'offesa alla religione. i non cattolici gridano che questa è un'offesa alla civiltà. Noi crediamo non vi sia nè l'una nè l'altra per una buonissima ragione. I nostri duellanti sanno preventivamente di non esporre la propria vita e di non compromettere quella del rivale, quindi non essendo possibile l'effusione del sangue non vi entra nè barbarie nè irreligione.

— I giornali riferiscono che a Firenze il 12 Aprile quando le truppe toscane e le ausiliarie insieme ai preti, agli impiegati e a tutto il resto del vero popolo intervenivano in Chiesa per celebrare l'anniversario della restaurazione di Sua Altezza Imperiale Reale Alta Austriaca, il cielo scoppiò improvvisamente in una pioggia dirotta con accompagnamento di lampi, tuoni e grandine. Tutti segni visibili, diciamo, noi della benevolenza celeste verso il Granduca!

POZZO NERO.

— Anche la Curia di Brugnato stava preparando la Protesta contro la Legge Siccardi... Si dice fossero già firmati un *Fra' Pasquale* e *Fra' Simone* e che niuno volesse mettersi pel terzo. Se il Cancelliere non avesse per devozione vegliato tutta la notte del Venerdì Santo, il che gli fu cagione di una lunga sonnecchiosa lentezza, forse si avrebbe avuto il tempo sufficiente per spedirla a far breccia nel Senato... Che peccato? È pure una gran disgrazia per il Vescovo vedersi chiudere il foro senza poter almeno far gli ultimi sforzi. *Protestanti!*

— La carità di Don G. B. Casella a Rapallo è proverbiale. Non contento di essersi rifiutato alla prima colletta fatta a beneficio dei combattenti, ha di bel nuovo negato perfino un obolo a favore dell'Emigrazione quantunque tutti indistintamente laici e Preti abbiano concorso a quest'opera di carità... Bravissimo quel Don Casella, vuol dire ch'egli ha mezzi da spendere assai meglio i suoi quattrini... Si badi ai piedi.

— Ora che la Bottega Spirituale è chiusa, alcuni Reverendi fanno commercio temporale. Il Rev. B. dal naso lungo e grosso, va ritirando dai suoi penitenti alcuni libri ch'egli dice proibiti, p. e. *Il Gesuita Moderno*, *Le opere di Buffon* ec. e poi santamente se li vende... Badi il buon Servo di Dio che alcuno irritato di questo traffico non gli unga le spalle con quel tale olio, che egli sperimentò a Pisa!

— A giorni partirà alla volta di Modena un certo Prete Cantore affine di trovare colà adbuonati al Cattolico... Questo Reverendo che in altri tempi si occupò assai di teatro, ora è diventato Agente della Ditta Cattolica... I tempi cangiano e gli uomini dovranno forse restare immobili??

— Fra i nuovi Professori delle Scuole Civiche se ne contano tre (neri s'intende) che sottoscrissero la Protesta contro Siccardi. Ehi del Municipio! Dormite? Che non li conosceste prima, non avendoli ancora fiutati, pazienza! ma che non li conosciate o fingiate di non conoscerli adesso dopo aver sentito il loro tanto gesuitico, questo è troppo. Volete addirittura perdere la fama d'aver buon naso!

Sabbato alle ore 11 avrà luogo nella Chiesa di S. Donato il funerale del Prevosto Montemanni... La *Sirega* vi sarà alle 10....

SOCCORSI

| A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAI | |
|--|-------------|
| Somma già annunciata nel N. 41 | Ln. 141. 94 |
| Un fazioso | « — 88 |
| Fratello del Balilla | « — 88 |
| Artigiano | « — 52 |
| Due Fazio di Cagliari | « — 72 |
| Un Giovinetto Italiano | « — 88 |
| Un Gonzo | « 1. — |
| Diversi oblatori di Loano | « 56. 96 |

Ln. 185. 88

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.